



Post-filosofia e migliorismo. La sfida estetica di Richard Rorty

Rosa M. Calcaterra

La centralità della categoria temporale del futuro e la preminenza della “conversazione umana” sono gli aspetti basilari della versione rortiana del pensiero democratico americano e della filosofia pragmatista. Nel rinnovare gli assunti di base del migliorismo statunitense, Rorty chiama in causa le consonanze tra autori come John Dewey e William James e le istanze anti-fondazionaliste provenienti dall’Europa, in vista di un ripensamento radicale della pratica filosofica. Essa va intesa non più alla stregua di una ricerca dei fondamenti ultimi della realtà ma piuttosto come un impegno edificante basato sul criterio della *Social Hope*. Gli autori del pragmatismo sono frequentati con disinvoltura da Rorty, che condivide con James e particolarmente con Dewey la fiducia nella capacità costruttiva dell’intelligenza umana e nella cooperazione sperimentale degli individui, accantonando invece Peirce e la sua importante nozione di “infinite hope”.

Il pensiero e la speranza. Per una memoria del futuro

Gian Luca Barbieri

A partire da testi profondamente diversi come il *Canzoniere* petrarchesco e una raccolta di scritti autobiografici di pazienti oncologiche, l’autore compie un’indagine sul concetto di speranza, in particolare sulla sua dimensione temporale e sulla sua connessione con l’attivazione del pensiero. Con riferimenti teorici eterogenei che vanno da Bloch a Borgna, da Minkowski a Marcel, da Demetrio a Bénasayag e Schmit, dalla psicoanalisi alla teologia biblica e alla sociologia, si indagano gli aspetti regressivi e quelli evolutivi della speranza considerata come proiezione del futuro nel presente che influisce sull’elaborazione del proprio passato personale. Infine si osserva come il tempo della contemporaneità sia impermeabile alla speranza, che sopravvive solo in ambiti quali la scrittura, la creatività, la lentezza, il silenzio nei quali ci si può ancora prendere cura di sé.

La speranza nell’incontro terapeutico

Eugenio Borgna e Aniello Castaldo

Il saggio ha come oggetto di riflessione quella struttura portante della vita, dell’esperienza umana che è la speranza. Come l’angoscia e l’attesa, essa vive nel futuro e qui viene esplorata nel campo delle relazioni umane, d’aiuto, di cura, in psichiatria, con connotazioni tipiche che si aggiungono a quelle filosofiche e teologiche sull’argomento. Quando la speranza rinasce dalle secche del mal di vivere, quando il medico stesso si è confrontato con le debolezze proprie e attraverso l’empatia si è messo anche in ascolto del silenzio del paziente, del dialogare in silenzio, allora la speranza è come un ponte che ci fa uscire dalla nostra solitudine e diventa speranza creatrice.

Un'atipica 'teologia politica' della speranza?

Considerazioni sul pensiero di Ernst Bloch

Francesco Saverio Festa

Nel suo celebre *Principio speranza*, Ernst Bloch interpreta il tema della speranza, autentico crocevia della modernità, in una prospettiva di continuità fra il cristianesimo 'eretico' e il materialismo storico, nella quale il primo, per così dire, trae legittimità dal secondo, come *religione in eredità*. Prendendo in considerazione le teorie di Metz e Moltmann, che disegnano una 'nuova teologia politica', si può rintracciare in Bloch un'atipica 'teologia politica' della speranza volta al futuro, in evidente contrasto con la 'teologia politica' di Carl Schmitt e con tutte le altre formulazioni politiche della *Konservative Revolution*, 'religiosamente' volte al passato?

Se la speranza è un cerchio che si chiude.

Ernesto Balducci e la passione per il futuro

Severino Saccardi

Il percorso spirituale, culturale e politico di Ernesto Balducci difficilmente può essere colto nel suo significato di fondo senza considerare il tema delle sue 'radici' da un punto di vista biografico ed esistenziale. Nella 'montagna incantata' dell'Amiata, terra di minatori sospesa tra miseria e povertà, si ritrovano infatti le fonti sorgive della sua ispirazione. Quello di Balducci è un 'pensiero di confine' costruito all'insegna della fedeltà all' 'asse evangelico' e, contemporaneamente, di una radicale istanza di laicità. Nel tempo della mondializzazione e dell'interdipendenza dei destini umani il suo principio-speranza, tributario del pensiero utopico di Ernst Bloch e con forti assonanze con impostazioni come quelle di Dietrich Bonhoeffer e Simone Weil, assume una connotazione globale in cui le memorie dell'antico sogno di giustizia e libertà del villaggio delle origini si fondono con le inedite aspirazioni della civiltà planetaria.

Filologie della speranza postcoloniale

Vincenzo Russo

Il saggio prova a leggere *Il principio speranza* di Bloch non solo come l'ultima grande difesa filosofica della speranza ma anche come vero e proprio lavoro di restituzione filologica di tutti quei luoghi situabili fra gli interstizi delle tradizioni teologiche, teologiche-naturali, mistiche e storico-filosofiche, e le spie delle manifestazioni letterarie e artistiche "in cui si insinua l'utopico". La teoria postcoloniale può contribuire, almeno nella riconfigurazione politicamente più radicale delle sue posizioni, a pensare ancora alla speranza come coscienza anticipatrice ed emancipatrice. Il romanzo postcoloniale africano, in particolare un romanzo come *La generazione dell'utopia*, diventa un luogo di osservazione privilegiato per rintracciare le immagini o i simulacri della speranza stessa in tutte le sue rifrazioni passionali e politiche, individuali e collettive.



I nostri vicini, noi stessi. Riflessioni contemporanee sulla sopravvivenza

Homi K. Bhabha

Il saggio evoca lo spirito di Hegel, nel tentativo di comprendere le problematiche contemporanee legate alla testimonianza etica, alla memoria storica, ai diritti e alle rappresentazioni delle minoranze all'interno della sfera culturale. Chi è oggi il nostro vicino? Cosa significa ospitalità di questi tempi? Perché il riconoscimento degli altri diviene spesso un incontro straziante con l'alterità del sé? L'articolo esemplifica come il 'Terzo Spazio' – uno dei concetti chiave del postcolonialismo – può aiutarci a costruire una nuova concezione di ospitalità all'interno di un mondo globalizzato e cosmopolita, una concezione che poggia sul diritto alla differenza nell'uguaglianza.

Le tecnologie delle relazioni. Una via individuale alla socialità

Maura Franchi

Soprattutto a seguito dell'esplosione del fenomeno dei social network, la socialità è divenuta una sorta di nuovo paradigma che orienta i comportamenti individuali e la comunicazione pubblica. Dopo gli anni dell'enfasi sull'individuo, stiamo assistendo a un ritorno al passato? In realtà, il significato del termine è oggi assai lontano da quello affermatosi nel corso del Novecento, avendo perso ogni riferimento collettivo. I social network sono l'espressione emblematica delle nuove forme di socialità: *aggregazioni sociali non progettuali*, ma *quotidiane ed empatiche* proiettate alla ricerca di nuovi punti di equilibrio tra relazioni e libertà individuale. Con quali implicazioni?

Lo spazio della critica sociale. 1. Elaborazione del lutto utopico

Mauro Piras

La concezione tradizionale che vede la sinistra e la critica sociale volte al rovesciamento del sistema economico-sociale si fonda su quattro presupposti: 1) la proprietà privata è la radice del dominio sociale; 2) è possibile pensare un regime di proprietà e di organizzazione economica diverso da quello capitalistico, accettabile in termini di equità ed efficienza; 3) è possibile individuare nell'ordine sociale esistente le forze sociali che lo rovesceranno; 4) il cambiamento verso il nuovo ordine sociale può essere realizzato con l'azione politica. Il saggio prova a dimostrare perché queste quattro condizioni non si danno, e come, se la sinistra riesce ad accettarlo, possa pensare la sua azione come cambiamento reale dei rapporti sociali esistenti, e non come il loro rovesciamento.

Note sul rapporto tra azioni, verità e politica

Leonardo Caffo

Una tipica concezione della politica è quella secondo cui questa debba 'amministrare' ciò che c'è già. Ma se ciò che c'è già è insufficiente per garantire progresso morale, allora la politica dovrebbe essere ciò che 'cambia', e non ciò che amministra. L'articolo si propone di analizzare questo necessario cambio di prospettiva della politica attraverso un'argomentazione basata, essenzialmente, sul realismo morale e sulla confutazione della politica come questione di 'punti di vista'.



gli Autori di questo numero

Rosa M. Calcaterra

insegna Filosofia della Conoscenza all'Università Roma Tre e presiede l'Associazione Pragma. Numerose le sue pubblicazioni, tra cui i volumi *Pragmatismo. I valori dell'esperienza* (2003), *Idee concrete. Percorsi nella filosofia di John Dewey* (2011)

Gian Luca Barbieri

insegna Psicologia dinamica all'Università di Parma. Tra i suoi libri: *Tra testo e inconscio* (2007), *Psicologia dinamica, tra teoria e metodo* (2009)

Eugenio Borgna

è primario emerito di Psichiatria dell'Ospedale maggiore di Novara. Tra i suoi molti scritti: *Il volto senza fine* (2004), *Le figure dell'ansia* (2005), *La solitudine dell'anima* (2011)

Aniello Castaldo

già Dirigente medico psichiatra al Dipartimento di Salute mentale di Parma, esercita la libera professione e collabora con il Centro Italiano Ricerche Fenomenologiche di Roma

Francesco Saverio Festa

insegna Filosofia politica e Storia della filosofia politica all'Università di Salerno. Tra le sue monografie: *Pensare la Politica* (2002), *Terre di confine. Politica, Filosofia, Teologia* (2009)

Severino Saccardi

è giornalista e politico, direttore della rivista "Testimonianze" e autore di *Il continente ritrovato* (1990)

Vincenzo Russo

insegna Lingua e Linguistica portoghese all'Università Statale di Milano. Ha al suo attivo numerosi saggi e curatele, e il volume *A suspense do avesso. Barroco e Neo-Barroco na Poesia Portuguesa contemporânea* (2008)

Homi K. Bhabha

è Anne F. Rothenberg Professor of Humanities a Harvard e una delle principali voci della teoria post-coloniale. Tra le sue opere, si trovano in italiano *Nazione e Narrazione* (1997) e *I luoghi della cultura* (2001)

Maura Franchi

insegna Sociologia dei consumi alla Facoltà di Economia di Parma. Ha pubblicato di recente: *Scelte economiche e neuroscienze. Razionalità, emozioni, relazioni* (con A. Schianchi, 2009), *Scegliere nel tempo di Facebook. Perché i social network influenzano le nostre preferenze* (con A. Schianchi, 2011)

Mauro Piras

insegna Filosofia e Storia al Liceo "V. Gioberti" di Torino e collabora con l'Università del Piemonte Orientale. Ha pubblicato tra l'altro *Pluralismo religioso e moralità democratica. Saggi su Rawls e Habermas* (2010)

Leonardo Caffo

è dottorando di ricerca in Filosofia all'Università di Torino, dove fa parte del *Labont*. Inoltre è Associate Fellow dell'Oxford Centre for Animal Ethics. Il suo ultimo libro: *La possibilità di cambiare. Azioni umane e libertà morali* (2012)

NEL PROSSIMO NUMERO

COLLABORARE/COMPETERE *Il principio dialogico e la dialettica* di Fulvia De Luise; *Storia dei movimenti cooperativi* di Mirco Carattieri; *Social network: risorse per la collaborazione* di Maura Franchi; **ARCHIVIO** *Vecchia e nuova comunità* di Martin Buber, a cura di Gianfranco Ragona; **A DUE VOCI** Ferruccio Andolfi e Marco Ingrosso intervengono su *Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione* di Richard Sennett.

Cedola di abbonamento da fotocopiare e restituire compilata a: FrancoAngeli s.r.l. viale Monza 106, 20127 Milano - fax 02 26141958 / tel. 02 2837141. Gli abbonamenti decorrono dal primo numero di ciascun anno; chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati.

Sottoscrivo un abbonamento per il 2012 al quadrimestrale

LA SOCIETÀ DEGLI INDIVIDUI

al canone annuo privati di € 55,50 per l'Italia - € 85,50 per l'Estero

nome e cognome.....
via.....n°.....
cap.....località.....

1) Autorizzo ad addebitare l'importo sulla mia Carta di credito:

American Express; CartaSi; Mastercard Visa Poste pay

n°..... scadenza

indirizzo al quale viene inviato l'estratto conto della carta di credito.....

data..... firma.....

2) Ho versato sul c/c postale n° 17562208, intestato a FrancoAngeli s.r.l., Milano

3) Spedite in contrassegno postale

Novità: dal 2007 per *Biblioteche* ed *Enti* sono state introdotte nuove tipologie di abbonamento: cartaceo più online o solo online. Per canoni ed informazioni consultare il sito **www.francoangeli.it** alla sezione riviste, o contattare l'Ufficio abbonamenti (tel. 02 2837141; e-mail: riviste@francoangeli.it)

Per annate o numeri arretrati contattare l'Ufficio abbonamenti. (Al costo del fascicolo saranno da aggiungere le spese di spedizione). Dall'estero l'abbonamento può essere sottoscritto con carta di credito oppure con un bonifico bancario (numero conto 040473790161 presso Banca Intesa - succursale Turro - Viale Monza 43 - 20127 Milano; CAB 09532, ABI 03069, CIN L) oppure con un vaglia internazionale o eurogiro utilizzando il c/c postale 17562208 intestato a FrancoAngeli s.r.l. - viale Monza 106 20127 Milano.